

3D

inserto del mensile *Terra*
ideato e diretto da Giulio Gargia
settembre 2012, numero 7
webmaster Filippo Martorana

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

www.3dnews.it



Perché Visa, MasterCard, Bank of America e Paypal vogliono ridurre quest'uomo sul lastrico?

ASSEDIO A WIKILEAKS

PROVE TECNICHE DI TERRORISMO FINANZIARIO CONTRO WIKILEAKS

Oggi l'organizzazione resiste a un attacco concentrato: quello giudiziario è arginabile, quello economico molto più insidioso

GIULIO GARGIA

«IL PROBLEMA VERO È QUELLO ECONOMICO. SE OGGI WIKILEAKS È IN AFFANNO, NON È SOLO PER LA VERA E PROPRIA ODISSEA GIUDIZIARIA DI JULIAN ASSANGE QUANTO PER LO SCANDALOSO BLOCCO DEI FINANZIAMENTI che i circuiti Visa, Mastercard, Bank of America, PayPal e Western Union hanno arbitrariamente messo in atto per fermare le donazioni a Wikileaks. Si tratta di un gravissimo attentato alla libertà di espressione. Un blocco economico stragiudiziale che oggi colpisce Wikileaks, ma domani potrebbe colpire qualunque media o Ong che non va a genio alle banche».

Così Stefania Maurizi, l'unica giornalista italiana a cui Julian Assange ha consegnato i documenti segreti di Wikileaks: dai file sull'Afghanistan al cabling fino agli attuali documenti sulla Siria, fotografa la situazione. Maurizi, che lavora con Wikileaks per il settimanale *l'Espresso* fin dal 2009 ed è autrice del libro *Dossier Wikileaks. Segreti Italiani*, ridimensiona anche le voci che danno per "spacciata" la capacità operativa della piattaforma sotto il profilo tecnologico, dopo l'uscita del numero 2 e dell'informatico senza volto che sarebbe stato il più importante progettista del sistema atto

a garantire la segretezza delle "soffiate" via Internet. «Stiamo parlando delle vecchie fratture che hanno portato alla rottura con l'ex numero due di Wikileaks? È una storia di due anni fa, ormai chiusa e riassorbita da tutti i punti di vista, sia delle dinamiche interne sia dei meccanismi di funzionamento tecnico. Il vero problema ora è la mancanza dei canali che assicuravano il finanziamento, le decine di migliaia di donazioni da 20, 30, 40 dollari dei cittadini di tutto il mondo che hanno consentito a Wikileaks di far tremare le maggiori potenze mondiali mettendo sul piatto il peso della verità. Da allora, da quando furono resi noti i dispacci interni delle diplomazie dei maggiori Paesi occidentali che è stato messo in atto un embargo finanziario illegittimo e ingiustificabile da tutti i punti di vista. Non c'è nemmeno un appiglio forma-

La Maurizi: «I maggiori circuiti finanziari hanno dichiarato guerra all'organizzazione di Assange senza nemmeno un appiglio formale. Perché?»

le, come quello che accusa Julian Assange. Wikileaks non ha tuttora alcuna pendenza giudiziaria con nessuno. Un blocco totalmente arbitrario».

Ma c'è qualche azione legale in atto contro queste decisioni?

Wikileaks ha presentato varie azioni legali contro il blocco finanziario. Innanzitutto un ricorso alla Divisione Antitrust della Commissione Europea. Di norma dopo pochi mesi, in genere 3-4, questo ente decide se aprire o meno un'indagine completa sul ricorso. Nel caso di Wikileaks sono dieci mesi che da Bruxelles la Divisione Antitrust dell'Unione europea deve far sapere qualcosa. Il ricorso presentato in Islanda, invece, è stato vinto da Wikileaks in primo grado, vediamo cosa accadrà in secondo.

E intanto cosa può fare chi vuole finanziare Wikileaks in Italia? Come può inviare dei soldi, se vuole?

Può mandare i soldi attraverso bonifici bancari, in genere gli istituti di credito italiani li fanno arrivare in quanto il blocco è del circuito che fa riferimento alla Bank of America. Il problema è che le commissio-



ni per i bonifici esteri sono alte, quindi ai piccoli donatori conviene raccogliere 3-4 quote e poi fare il versamento. Inoltre è possibile donare via internet con carta di credito all'associazione no-profit francese Fonds de la Défense de la Neutralité du Net, che ha creato un fondo dedicato per WikiLeaks per aiutarli ad aggirare il blocco finanziario, basta andare al sito dell'associazione: www.fdn2.org.

Qual è l'attuale operatività di WikiLeaks? In che percentuale si è ridotta?

Bisogna pensare che due anni di blocco delle "donazioni" hanno fatto sì che tutti i professionisti che ci lavoravano a tempo pieno si sono ridotti. Oggi viene tenuta in piedi da un gruppo ristretto e molto coeso e dai volontari. In più la vicenda delle accuse ad Assange assorbe molte delle sue energie, come è ovvio. Inoltre, ci sono dei problemi con le piattaforme Ssl, buchi che potrebbero minare la segretezza e l'anonimato di chi denuncia. Sono problemi che non dipendono da WikiLeaks, sono insiti in quella tecnologia, ma di certo non si può rischiare. Per questo, sono in esame diverse soluzioni. Nonostante tutto questo, WikiLeaks non mollerà".

Garzon ha dichiarato di avere rivelazioni inedite sulle accuse ad Assange. Lei ne sa qualcosa?

Di certo Garzon non va in giro a rivelare le proprie strategie. Quello che posso dire è che non si è mai visto che una grande democrazia come l'Inghilterra arrivasse a minacciare di entrare a forza nell'ambasciata di un Paese con cui ha relazioni diplomatiche, come l'Ecuador, per arrestare un semplice sospetto, perché di questo si tratta. Ad oggi, Julian Assange non è neppure incriminato, la Svezia vuole estradarlo non perché deve essere processato o perché deve scontare la pena, vuole estradarlo solo per interrogarlo. Assange ha immediatamente proposto di essere interrogato all'ambasciata di Svezia a Londra, oppure a quella dell'Ecuador o tramite Scotland Yard. Tutte le offerte sono state rigettate senza alcuna spiegazione. Perché? □

Chi vuole contribuire all'attività dell'associazione facendo delle donazioni, può aggirare il blocco finanziario. Collegandosi sul sito www.fdn2.org

ARRIVA UNA PIOGGIA DI FILM SULLA STORIA DI WIKILEAKS

Underground, il film televisivo su Julian Assange e WikiLeaks, è stato presentato l'8 settembre al Toronto Film Festival, ed è questo il primo dei tanti lavori su Assange in arrivo ad essere proiettato in pubblico. Il film è stato realizzato per la televisione con la regia di Robert Connolly su una sua sceneggiatura, ed è una produzione dalla catena australiana Network Ten, che racconta infanzia e adolescenza del fondatore di WikiLeaks e di come sia diventato quello che è oggi.

I protagonisti sono Rachel Griffiths, Alex Williams e Anthony LaPaglia, che ha rifiutato un lavoro con Quentin Tarantino per girare questo film. Williams interpreta Julian Assange, la madre è interpretata dalla Griffiths e mentre La Paglia è Ken Roberts, il detective assunto per svelare i segreti delle attività di WikiLeaks. Connolly ha preso spunto dai racconti contenuti nel libro *Underground: Tales of Hacking, Madness and Obsession on the Electronic Frontier* scritto dallo stesso Assange con Suelette Dreyfus nel 1997. Nel frattempo, Steven Spielberg lavora con il suo studio DreamWorks su un'idea dal titolo *WikiLeaks: The Movie*. Lo studio ha offerto il ruolo di protagonista del film a Jeremy Renner, protagonista del nuovo *The Bourne Legacy*. Per la direzione del film circola il nome di Bill Condon, regista della saga di *Twilight*, ma la notizia non è ancora stata confermata. Rowan Joffe, sceneggiatore di *The American*, ha firmato con la Hbo e Bbc per scrivere la sceneggiatura per una serie che si concentrerà sul processo che ha portato Assange ad ottenere i segreti che poi divulga con WikiLeaks. Lo dirigerà Charles Ferguson, il regista di *Inside Job*.

Intanto, Spielberg Katzenberg lavora su un ambizioso progetto ispirato ai libri *WikiLeaks: Inside Julian Assange* di David Leigh e Luke Harding e *Inside WikiLeaks: il mio tempo con Julian Assange* di Daniel Domscheit-Berg. Altri due progetti in preparazione sono quelli dello sceneggiatore di *The Hurt Locker*, Mark Boal, e di Josephson Entertainment e Krumm Productions Michell che vuole i diritti della biografia di Assange con il titolo *L'uomo più pericoloso del mondo*, scritto da Andrew Fowler, da cui si progetta di sviluppare un thriller stile *Tutti gli uomini del Presidente*.



Stefania Maurizi, autrice del libro su WikiLeaks Italia □

VENDERAI?

I commissari di Monti ristrutturano la Sipra, ma dimenticano la missione originaria: fare cultura

MARCO FERRI



Anna Maria Tarantola, nuovo presidente del Cda Rai

LA RAI È STATA COMMISSARIATA? LA DOMANDA NON È RETORICA. LA STRATEGIA DEL NUOVO MANAGEMENT DELLA RAI SI È CHIARITA dopo il completo rinnovo dei vertici della Sipra, la società che si occupa della raccolta pubblicitaria per le reti pubbliche. Il nuovo presidente della Sipra è l'attuale direttore generale della Rai; il nuovo amministratore delegato è la ex direttrice generale della Rai; nel consiglio di amministrazione entrano i direttori delle tre reti. Il nuovo direttore generale non è stato ancora nominato, ma il Cda ha autorizzato la ricerca sul mercato di una figura professionale specializzata nella raccolta pubblicitaria. Dunque la Sipra viene blindata all'interno della Rai, in modo da renderla molto più organica e tenere sotto controllo gli emolumenti. Il che è un modo per avviare un risanamento del bilancio attraverso il *saving*, vale a dire taglio dei costi e riduzione delle spese. Perché l'anomalia era lampante: i programmi Rai continuano ad avere supremazia negli ascolti nelle fasce più ricche dal punto di vista delle inserzioni pubblicitarie, ma proprio la raccolta è stata nettamente inferiore alla concorrenza, cioè a Mediaset. Riuscirà il nuovo assetto della Sipra a ridargli competitività sulla concorrente Publitalia? Questo è quello che sembra l'obietti-

vo del nuovo management della Rai. Anche se ci sono due punti poco chiari. Il primo riguarda la nomina ad amministratore delegato Sipra di Lorenza Lei: prima ancora di indagare sull'eventualità che la Lei possieda i requisiti per dirigere un'azienda che si occupa di raccolta di pubblicità, vale la pena ricordare le pressioni politiche esercitate dal centrodestra perché le si trovasse una collocazione aziendale. Dunque, qui sembrerebbe che la logica della spartizione delle poltrone abbia di nuovo avuto la meglio. Quanto poi al rinvio della nomina del nuovo direttore generale "esperto" di pubblicità, la cosa se da un lato va salutata come un gesto sensato, dall'altro getta un'ombra sul ruolo di invitato di pietra del nuovo Cda, stretto tra la presidenza "forte" e il futuro direttore generale "capace". A questo punto è logico domandarsi: il risanamento dei conti può essere davvero l'unico universo strategico del servizio pubblico radiotelevisivo? Le figure professionali del presidente e del diret-

Il Cda ha autorizzato la ricerca sul mercato di una figura professionale specializzata nella raccolta pubblicitaria

tore generale della Rai sono legate a competenze finanziarie. Ma qual è la prospettiva? Vale a dire, chi si occupa delle linee guida di politica culturale del servizio pubblico?

Nel nuovo Cda della Rai, i quattro consiglieri di maggioranza sono fedeli guardiani del Pdl e numi tutelari del conflitto d'interessi tra il Pdl e le reti televisive private di proprietà del capo del Pdl. Per quanto riguarda i consiglieri che fanno riferimento al centro sinistra, la giornalista Benedetta Tobagi e l'ex pm Gherardo Colombo, il loro ruolo appare più incentrato a garantire un minimo di correttezza nel rispetto delle regole che a essere titolati a promuovere scelte di politica culturale. E allora? Mentre attendiamo risposte, ci arrivano due brutte notizie. La prima è che la Rai chiude il programma radiofonico sulla filosofia di Zap Mangusta. Motivo? Costa troppo. Siamo al "con la cultura non si mangia" di tremontiana memoria? La seconda brutta notizia ci arriva dal Portogallo. Per far fronte alla crisi del bilancio pubblico, il governo di centrodestra ha deciso di vendere la televisione pubblica portoghese. Sarà mica questo l'obiettivo ultimo, la vera politica culturale del risanamento dei conti della Rai? Prima ti commissario e poi ti vendo? □



IL SATELLITE CHE ENTRA IN UNO ZAINO

Dallo spazio extraterrestre alla Rete. Come cambia l'uso di un totem della comunicazione

PATRIZIO ROMANO

Gianni Sgarbi (sinistra) e Fabrizio Carletta, i responsabili di IcarusNet

IL SATELLITE CAMBIA PELLE E PUNTA A CONQUISTARE UN RUOLO PIÙ INCISIVO NELLE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DEL FUTURO. Alti costi e vulnerabilità tecniche sono solo un retaggio del passato, quando veniva impiegato solo dai governi (nell'ambito delle strategie di difesa) e dai grandi network televisivi dove spesso si ripeteva "cade il satellite". Ora la sfida della tecnologia satellitare, forte di una copertura totale del territorio, si muove su due binari. Uno è il web, infatti diversi operatori offrono connessioni a internet ad alta velocità in qualsiasi zona del paese, persino in quelle più isolate, a prezzi comparabili con l'adsl. L'altro è la produzione di contenuti informativi da parte delle troupe giornalistiche. Un'attività gestita non più attraverso camion di enormi dimensioni, bensì da apparati snelli che contengono le più moderne applicazioni multimediali. Eutelsat, il principale provider satellitare europeo, recentemente ha lanciato Newsspotter: un servizio per la trasmissione in diretta, a costi accessibili, di dati audio e video realizzati in loco. La strumentazione necessaria è talmente leggera da entrare in uno zaino a spalla dal peso di qualche chilo. Alternativamente può essere montata su mezzi mobili di grandezza variabile. In ogni

caso il sistema consente di impiegare la banda in modalità occasionale: prenotandola on line, si utilizza solo per la quantità di tempo necessaria allo svolgimento di un dato evento riducendo gli sprechi di risorse.

«La soluzione – afferma Renato Farina, Amministratore Delegato di Eutelsat Italia – si rivolge ai giornalisti delle Web Tv, delle Tv Locali e delle nuove realtà produttive permettendo di alimentare i palinsesti con immagini e contenuti in tempo reale, sempre freschi e vicino a ciò che succede sul proprio territorio». L'obiettivo – dice – «è elevare gli standard qualitativi della comunicazione partecipativa attraverso prodotti competitivi e a costi sostenibili per le piccole realtà che fanno informazione e contenuti destinati al territorio». Farina ci ha spiegato che l'applicazione si basa su un satellite rivoluzionario lanciato nel 2011 denominato Ka-Sat: la sua particolare conformazione tecni-

«Il giornalista parcheggia, pigia un bottone e l'antenna si collega automaticamente col satellite. Poi aziona la telecamera»

ca ha permesso di aumentare di una trentina di volte la potenza di un satellite tradizionale diminuendo notevolmente i costi. Attorno al Ka-Sat, che sembra offrire una buona spalla al pluralismo informativo, si sono sviluppate alcune iniziative parallele. IcarusNet, rivenditore di Eutelsat, ha progettato una nuova generazione di mezzi mobili allestiti con tecnologia innovativa prevedendo diversi servizi come le videoconferenze e l'erogazione della connessione al web in modalità wi-fi. Il capofila della gamma è una Smart elettrica dotata anche di una telecamera automatica pilotata dallo studio centrale.

Spiega Gianni Sgarbi, Marketing Manager di IcarusNet: «Il giornalista parcheggia, pigia un bottone e l'antenna si collega automaticamente col satellite. Poi aziona la telecamera, si mette davanti ed è pronto per fare il suo collegamento in diretta in totale autonomia e senza l'ausilio del tecnico». Il collaudo degli apparati, è avvenuto in una situazione estrema come il terremoto in Emilia: «Nell'occasione – racconta Sgarbi – abbiamo fornito supporto a diverse tv giunte sul posto per raccontare il sisma e soprattutto abbiamo dato internet in modalità wi-fi agli studenti di Cavezzo alle prese con l'esame di maturità». □



LA RIVOLUZIONE DEL VEGETALE TERRESTRE

Piante, scienza e tecnologia: dal 18 al 22 settembre un convegno a Benevento su come disinquinare usando la natura

RIGGARDO PALMIERI

IL MONDO GUARDA ALLA BOTANICA COME LA NUOVA SCIENZA CHE PUÒ RENDERE SOSTENIBILI I COSTI DI DISINQUINAMENTO, lo sviluppo di nuove biotecnologie per il miglioramento della qualità della vita e la tutela del paesaggio. Tre elementi che rappresentano le direttrici per uno sviluppo rapido, duraturo e sostenibile. Le risposte a queste domande verranno date dalle tante novità nei vari settori di applicazione che saranno illustrati dal 18 al 22 settembre nel corso del 107° Congresso della Società Botanica Italiana, organizzato dall'Università degli Studi del Sannio, Facoltà di Scienze Naturali, che si svolgerà a Benevento.

Il Congresso, che sarà aperto dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini, nasce dall'esigenza di rinnovare in maniera profonda i confini delle scienze botaniche verso aspetti applicativi e biotecnologici che negli ultimi tempi già si osservano a livello internazionale. Saranno trattati cinque temi di grande attualità che aprono nuovi orizzonti nell'utilizzo delle piante: "Le nuove frontiere della biologia vegetale per la sostenibilità ambientale"; "Le piante come biofabbriche: scienza e tecnologia"; "Le piante e interazioni biotiche"; "Biodiversità e paesaggio" e "Le infrastrutture sostenibili per la tutela della biodi-

versità". Saranno illustrati i risultati di ricerche condotte nel campo delle "scienze delle tecnologie verdi" tra cui quelle della decontaminazione dei suoli e delle acque inquinate da metalli pesanti o da composti organici persistenti utilizzando le piante (sarà, tra l'altro, presentato il progetto che porterà al Brevetto di una pianta per il disinquinamento delle zinco). Si evidenzierà come rispetto agli attuali approcci industriali le piante presentano diversi vantaggi, come il minor costo, la maggiore produzione di molecole e l'assenza di tossine pericolose; si parlerà di tutela del paesaggio e della biodiversità. Infine verranno messe in luce le conseguenze del modo in cui le infrastrutture per la mobilità si pongono non solo in termini di spazio sottratto, ma anche di inquinamento, dissesto idrogeomorfologico e impatto sul paesaggio e sulle aree naturali correlate.

Per cinque giorni il mondo della botanica, ma anche quello dell'industria e del nostro governo, punterà i riflettori su Benevento anche grazie al rilievo internazionale degli oltre venti relatori: nomi del calibro di Bernard R. Glick dell'Università di Waterloo, Canada; Lee Newman dell'Università di New York; Henry Daniell dell'U-

niversità della Florida; William J. Manning dell'Università del Massachusetts.

Il Congresso, che si svolgerà presso il Complesso Universitario di Sant'Agostino nel medievale Rione Trescene, si concluderà il 22 settembre con un'escursione floristico-culturale dalla Cipresseta di Fontegreca al parco paleontologico e naturalistico di Pietraroja dove i botanici "incontreranno" Ciro, l'ormai notissimo fossile di dinosauro scoperto anni fa nel Beneventano che è anche il dinosauro meglio conservato al mondo.

Il Polo universitario di Benevento costituito dalle Facoltà di Economia, Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Economiche ed Aziendali, si distingue in Italia per i percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari.

Nell'ambito dell'evento saranno inoltre assegnati il "Premio Società Botanica Italiana" a dottori di ricerca per tesi di dottorato discusse nel triennio 2009-2011 su temi relativi alla Botanica generale, sistematica, ambientale e applicata (pari a 500 euro); e il "Premio Zanichelli editore" al poster più meritevole sulle medesime tematiche (sempre pari a 500 euro, ma in buoni libro). □

IL RACCONTO

COSA FARE A PALERMO QUANDO SEI MORTO

Dalle nebbie mafiose di trent'anni fa spunta un *Cold case* alla siciliana: quello di Lillo Calogero



Un ragazzo mezzo mafioso e mezzo studente modello. Un amico che vuole la verità. Un pentito che racconta. Un omicidio impunito per trent'anni. Lia Sava e Antonio Balsamo, una coppia di giudici testardi e tenaci. E sullo sfondo, l'esordio dell'ultima primula rossa di oggi, Matteo Messina Denaro, quando era un "cagnolazzo", come si dice in Sicilia, uno sbarbatello da portare a donne. Uno spaccato della mafia inizio anni '80, quando cominciò la guerra di Palermo che avrebbe portato alla vittoria di Riina e Provenzano e ad una nuova e più sanguinosa stagione di omicidi contro gli uomini dello Stato.

CONCORSO DI GRAPHIC JOURNALISM PER L'AMBIENTE

Il magazine *Terra*, la redazione di 3D e la Scuola Italiana di Comix di Napoli in collaborazione con Napoli Comicon 2012 hanno presentato il 28 aprile 2012, alla Mostra d'Oltremare a Napoli, durante l'edizione del Festival, il primo contest di eco-graphic journalism - disegnatori per l'ambiente. Si tratta di un concorso a tema ecologico in cui giovani disegnatori in erba si proporranno, secondo la formula della cronaca a fumetti, con le loro tavole a una giuria che deciderà il vincitore.

MODALITÀ DEGLI ELABORATI

La storia deve essere tratta da fatti di cronaca reali, le notizie possono provenire da tutto il mondo. Partendo dalla notizia vera, la si può trattare in qualsiasi schema narrativo, si terrà conto sia della forza o caratteristica della storia sia del modo con cui viene trattata. È molto importante che la notizia oltre ad essere vera, rilevi un potenziale interesse dei media.

DATI TECNICI DI PARTECIPAZIONE

Invio tavole a 3dinfo@comix.it entro il 30 settembre 2012.
Tutto il regolamento completo e altre info su www.3dnews.it
3388884007

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su www.3dnews.it

Disegni: Marco Matrone
Colori: Salvatore de Simone
Sceneggiatura: Tommaso Vitiello
Coordinamento: Mario Punzo
Art Director: Pasquale PAKO Massimo

COMIX SCUOLACOMIX.COM

FUMETTO - WEB DESIGN - ANIMAZIONE 2D/3D
ILLUSTRAZIONE - SCENEGGIATURA - GRAPHIC DESIGN

TREDDÌ Il mondo dei *media* visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo



PALERMO, MAGGIO 1981.

STA PER SCOPPIARE UNA DELLE PIÙ SANGUINOSE GUERRE DI MAFIA MAI COMBATTUTE.



CALOGERO, E STAPPIAMOLA QUESTA BOTTIGLIA DI SPUMANTE PER FESTEGGIARE IL 30 IN CHIRURGIA VASCOLARE!

MA I PALERMITANI NON AVVERTONO IL PERICOLO, LA MAFIA È QUASI UN ELEMENTO NATURALE IN SICILIA.



...IN QUELLA GUERRA EMERGO PERSONAGGI COME BRUSCA..



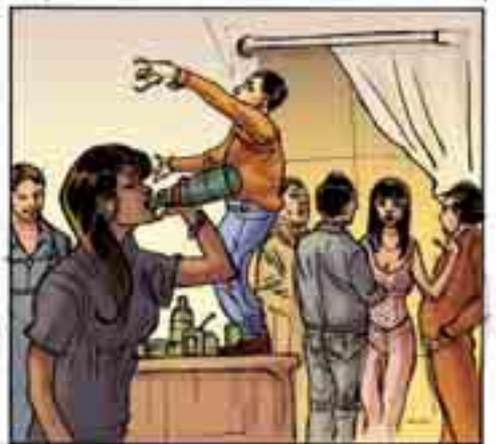
QUESTO LO DEDICO AL PROFESSOR SANTINI, CHE NON MI HA RESO PER NIENTE LA COSA FACILE!

... CHE DARANNO IL POTERE AI CORLEONESI, I CAMPAGNOLI CHE CONQUISTERANNO PALERMO ...



LA DEDICO AI MIEI AMICI, CHE M'HANNO AIUTATO IN QUESTO ESAME... NON FACENDOMI STUDIARE! AHHAHAHAHAH! E LA DEDICO ALLA MIA FAMIGLIA!

... MUORE LA MAFIA CHE DISTRIBUISCE EQUAMENTE...



CALÒ, DICI A TUO PADRE CHE CI PORTA UNA CACIOTTA... O ALMENO QUALCHE PECORA, COSÌ CI FACCIAMO UNA BRACIATA!



GUARDA CHE LA CAPRA SEI TU. SE VUOI DICO A MIA MADRE DI VENIRTI A FARE RIPETIZIONE, MAGARI UN'INSEGNANTE ELEMENTARE TI PUÒ AIUTARE!



...LAVORO E MORTE, SOPERCHIERIA E PROTEZIONE". (LEONARDO SCIASCIA) DAL TRAFFICO DI DROGA NASCERÀ UNA NUOVA MAFIA

CASTELVETRANA, TRAPANI.
AGOSTO 1981.



DEVO PARLARE CON TUO PADRE, CALÒ. GLI DEVO CHIEDERE UN...

CALOGERO, BENTORNATO A CASA, VIENI QUI E SALUTA IL TUO PADRINO! GRANDE TI STAI FACENDO!



UNO DEI PRIMI PROTAGONISTI, FRANCESCO MESSINA DENARO

TI HO VISTO BATTEZZARE IN NOME DI DIO ED ORA STAI DIVENENNU DUTTURU. FAI PROPRIO FELICE ALLO ZIO TUO!



CHE BELLO VEDERTI ZIO FRANCESCO!



...UN GROSSO PIACERE.



STEFANO SANTANGELO, VOGLIO CHE TU PRENDA SOTTO DI TE MIO FIGLIO: MATTEO. HA BISOGNO DI IMPARARE LE COSE DELLA VITA.

" MI VOGLIO SPECIALIZZARE, SE ZIO FRANCESCO MI DÀ UNA MANO TROVO PRESTO UN POSTO E CI POSSIAMO SPOSARE..."



PER LEI QUESTO ED ALTRO DON FRANCESCO. MATTIA È NELLE MIGLIORI MANI. E' ANCHE UN GRANDE AMICO DI MIO FIGLIO CALOGERO.



TORNI IN CITTÀ E NON MI DICI NIENTE? SEI UN DISGRAZIATO!



DON FRANCESCO A PALERMO PER QUALSIASI COSA C'È CALOGERO



MATTIA, E TU CHE CI FAI QUÀ? NON STAVI A MILANO?



TROPPO FREDDO, E POI DEVO INIZIARE A LAVORARE QUI PRIMA DI POTER TORNARE LÀ!



L'ATTIVITA' DI MIO PADRE MICA SI CONTINUA DA SOLA...





"MI SCUSI, MA CHE INTERESSE AVETE NEL CONTINUARE AD INDAGARE SU DI UN OMICIDIO DI TRENT'ANNI FA?"



"NOI NON CERCHIAMO DI RISOLVERE SOLO L'OMICIDIO IN SE..."



"... NOI LO FACCIAMO PER I PARENTI E PER GLI AFFETTI CHE POTEVA AVERE LA VITTIMA. LORO MERITANO UNA RISPOSTA."



"MA LO FACCIAMO SOPRATTUTTO PER CAPIRE LA MAFIA."



PER ANDARE ALLE ORIGINI DEI MALAVITOSI, E CAPIRE COME RAGIONANO."



"L'OMICIDIO SANTANGELO È IL PRIMO COINVOLGIMENTO NELLE MECCANICHE MAFIOSE DELL'ULTIMO GRANDE LATITANTE."

"LA PRIMULA ROSSA."



"MATTEO MESSINA DENARO."



PENSATE QUINDI CHE TROVARE IL COLPEVOLE O IL MOVENTE DELLA MORTE DI CALOGERO VI AIUTI A TROVARE DANARO?

CI SPERIAMO, PIUTTOSTO CHE CREDERLO. MA CI SERVE ANCHE PER CAPIRE UN PERIODO IN CUI LA MAFIA ERA DIVERSA.



PALERMO, 29 GIUGNO 2012.



NON ERA MENO CRUDELE, NE MENO PERICOLOSA. SEMPLICEMENTE LA GENTE NON AVEVA DAVANTI A SE UNA DIFFERENZIAZIONE NETTA.



LAVORARE PER LA MAFIA NON ERA DIVERSO DA LAVORARE PER IL COMUNE.

SI RENDEVANO CONTO CON CHI AVEVANO A CHE FARE SOLO TROPPO TARDI. QUANDO ORMAI IL DANNO ERA FATTO E IL DIAVOLO AVEVA COMPRATO LA LORO ANIMA.



ED ORA TOCCA A NOI FAR CAPIRE ALLA GENTE COSA È REALMENTE LA MAFIA.



FINE EPISODIO

TRA VERITÀ E VEROSIMIGLIANZA

In sala col filosofo diventa live e presenta *Il Mundial dimenticato*. A Napoli, il 28 settembre con Zap Mangusta e i registi del film, Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni

RICCARDO TAVANI

METTI UNA SERA A NAPOLI, MERGELINA, OSTELLO DELLA GIOVENTÙ, AL PRIMO CALARE DELLA LUCE ANCORA VIDA DI SETTEMBRE. Metti si incontrino il noto radio filosofo Zap Mangusta, gli autori di questo film ormai cult e il sottoscritto. Metti ma niente è sicuro, perché la pellicola stessa è un baluginare di lampi, fotogrammi e tagli di montaggio sul filo dell'abisso tra repertorio della cineteca nazionale e funamboliche riprese in Patagonia. Ci troveremo a discutere pubblicamente di cinema e filosofia attorno a questo film nell'ambito del Digifest, ovvero del cinema digitale, quello che può farsi anche con un telefonino e qualsiasi altra tecnologia del virtuale. Dunque anche quello che ora stiamo scrivendo del primo incontro dal vivo per la rubrica "In sala col filosofo" va preso con il beneficio dell'inventario virtuale che ci ospita. Chi segue questa rubrica di *Terra-3D*, sa che andavamo al cinema con un filosofo, poi, all'uscita discutevamo del film, facendone un resoconto sinteticamente appassionante per i lettori. Ora faremo davvero incontrare un filosofo e gli spettatori. "Verosimile filmico" è il celebre concetto estetico elaborato dal filosofo Galvano Della Volpe in un suo studiattissimo testo del 1954. Della Volpe prende spunto dalla scena della

scalinata di Odessa ne *La Corazzata Potëmkin* di Eisenstein per mostrare come l'immagine filmica, attraverso riferimenti concreti, stimola un'attività di astrazione razionale nel continuum visivo, e tale razionalità dell'immagine porta a rivalutare il momento delle tecniche e a proporre una nozione di "verosimile" come propria coerenza interna e non in riferimento alla realtà naturale esterna.

Zap Mangusta, che da anni conduce su Rai Radio Due una popolare rubrica di filosofia, partirà proprio dal confine tra vero e verosimile che, nell'epoca del digitale, si è fatto sempre più labile e per certi versi anche preoccupante. La base di una verità logica, sempre in qualche modo autenticamente attingibile, può essere sfumata proprio sui bordi, ai confini, alla frontiera tra intuizione e suggestione. La *aletheia*, ovvero la verità che non si nasconde e si svela, può essere, però, artificialmente ri-velata, attraverso la preventiva apposizione di un velo di verosimiglianza, proprio perché il "virtuale interno" si è elettronicamente incistato nel "naturale esterno". Questa situazione può offrire inquietanti margini di manipolazione della sfera pubblica mai sperimentati finora. Filippo Macelloni e Lorenzo Garzella, i due

registi de *Il Mundial dimenticato*, non negano certo questa dimensione, valorizzando, però, non tanto quella di "verosimile", quanto di "possibile". Il fatto che il film sia adottato da "Survival", l'organizzazione mondiale per la difesa dei popoli indigeni, la quale ha anche proposto, come "seria" provocazione, che nel 2024 i mondiali di calcio si disputino davvero in Patagonia, dice che i temi di questo *mokumentary* (falso documentario) non sono per niente finti. Che un gioco così diffuso e seguito come il pallone possa essere usato contro le follie belliche e razzistiche, tuttora in atto nel mondo, è un aspetto del "possibile" non solo filmico. Forse, quando Walter Benjamin parla di "debole forza messianica" delle nuove generazioni nei confronti delle precedenti, si riferisce proprio a questo ripresentarsi delle possibilità non viste e non attuate in passato, e dunque di una sua potenziale occasione di riscatto. Metti questa mia obiezione a Zap e metti la sua fulminea replica: ma allora basta con la blob-cultura, c'è da seminare una semiotica, una alfabetizzazione di base che insegni a saper leggere e scrivere l'immagine e far di conto con le sue manipolazioni, dalle più triviali alle più allarmanti. Metti una sera a Napoli, il pallone, il cinema, la filosofia e la possibilità di cogliere il vero nel verosimile. □

CALCIO IN TV, ELOGIO DELLA LENTEZZA

Perché il rallenty applicato al campo fa paura?
Una delle poche applicazioni utili della Tv negata da un pregiudizio

ANTONIO MANGO

E SE RADDOPPIASSIMO PURE IL NUMERO DEI SEGNALINEE? L'EQUIPE DI ARBITRI E ASSISTENTI SALIREBBE A OTTO.

Il trentasei per cento degli uomini in campo, senza contare allenatori e panchine. Si affolla il rettangolo di gioco per l'unica ragione che la moviola *just in time* fa paura. Nel rugby si usa e non si capisce perché nel calcio no. Nella prima di campionato è stato un coro a favore dei due giudici porta. Pari al timore che l'esperimento fallisse. Ricordiamole le azioni e reazioni. «È stato un fenomeno», si affretta a dichiarare Buffon. Il riferimento interessato è per l'eroe Maurizio Ciampi (dietro la porta del Parma) che ha visto il gol di Pirlo più e meglio delle telecamere. L'eroe di giornata numero due (Carminio Russo) "vede", tanto per cambiare, un rigore pro-Juve, che Donadoni per bontà definisce un errore, mentre l'assistente di linea "non vede" il fuorigioco di Lichtsteiner che anticipa il rigore e Andrea Romeo, number one della cinquina, commina sei ammonizioni al Parma, tra lo sconcerto dell'Ad Pietro Leonardi («non abbiamo mica fatto una guerra»). Alla seconda di campionato stessa solfa. Il plotone di giudici fa più casino che altro. Stavolta si lamentano nell'ordine Bologna e Udine, vittime sacrificali di Tagliavento e Valeri, per citare solo i

number one della cinquina in campo. Il secondo la fa grossa, come riconosciuto da tutti tranne che da Carrera, avatar di Conte («le regole sono queste, l'arbitro ha deciso bene»); rigore dubbio ed espulsione di Brkic, portiere dei friulani, dopo appena un quarto d'ora.

Si ribella Pozzo, proprietario dell'Udinese: «Una sciagura, così si rovinano le partite, la cosa non fa onore nemmeno alla Juve». Per dire che bellezza avere in campo tanti giudici, che fanno a gara a chi applica di più il regolamento, ma in maniera avulsa dallo spirito della partita e per di più sempre nello stesso senso. «Più occhi vedono meglio», dichiara il presidente Aia Nicchi de La Palisse. E ci mancava. «Siamo nel futuro», aggiunge. Di questo ne siamo certi. Giancarlo Abete, presidente Figc, azzarda un paragone col mondo reale: «Come il Paese il calcio sta facendo una profonda riflessione». Speriamo per il Paese. Intanto, l'unica crescita che c'è riguarda occhi e fischietti caldeggiati da Platini e Collina. Preferiremmo, per la verità, una decrescita dei tanti avatar Lo Bello e un po' di agenda digitale. Siamo per il moviolone in campo e non per la sudditanza moltiplicata per sei o per l'errore, se volete, diviso sei. Perché i due giudici di porta non sono sem-

plici assistenti, ma arbitri veri che possono sanzionare tutto ciò che avviene in area: gol fantasma, falli da rigore, calci d'angolo, ecc. L'assemblea di arbitri in connessione sarà pure il futuro, ma frammenterà le responsabilità a tal punto («sì vabbè è stato l'altro a sbagliare») che il vecchio e caro processo del lunedì non avrà più con chi prendersela, le sviste avranno troppi padri per trasformarsi in sudditanze plausibili («possibile che tutti e tre...»), le compensazioni arbitrali saranno oro a confronto con le esagerate applicazioni del regolamento («il fallo c'è e me ne frego se l'altro ha già tartassato la vittima di turno»). Il governissimo del calcio teme le riforme (quelle vere) e si nasconde dietro l'International Football Association Board, organismo della Fifa che si occupa di innovazioni. Giudici di porta anche in Champions e in Europa League. Italia da primato. Ha fatto presto, un po' di spesa in più e via al campionato con tre arbitri, due segnalinee e il sesto uomo a guardia delle panchine. Lo spread con l'Europa, quindi, non dà preoccupazioni. Ma a sentire Vierchwood in tv che fa le lodi del Parma per la sua "signorilità" di fronte agli errori arbitrali viene da pensare che nulla è cambiato. Chi subisce è signorile, chi passa all'incasso è contento della riforma. A parti invertite chissà. □